

La struttura 2000-2030: i dati delle previsioni Scris/Ustat

Le case di domani, un po' più spaziose



Il tema

L'analisi

La ricerca

Libri e riviste

foto Ti-press / Davide Agosta

Aurélien Moreau, SCRIS

Nel corso del 20esimo secolo, il numero di economie domestiche e quindi di residenze principali si è accresciuto di un fattore 4,1. Una tale crescita è il risultato da un lato dell'aumento della popolazione (moltiplicata per 2,2), dall'altro della riduzione della dimensione delle economie domestiche (passata da 4,2 a 2,2 persone, ovvero 1,9 volte in meno). Tra il 2000 e il 2030, questo segmento del parco immobiliare dovrebbe continuare a espandersi, a un ritmo che tuttavia non raggiungerà nemmeno la metà di quello del secolo scorso (0,65% contro più di 1,4%), lo stesso registrato nel periodo 1980-2000. Nonostante la diminuzione della dimensione media dei nuclei familiari, la grandezza media delle abitazioni dovrebbe aumentare leggermente, il che si tradurrà in un aumento abbastanza marcato del numero di locali per persona.

Introduzione

Il progetto di previsioni per il Ticino e per le sue 5 regioni, dopo aver posato le sue fondamenta con la parte dedicata alla popolazione¹, e dopo aver innalzato la parte dedicata alle economie domestiche², raggiunge, con questo articolo, un nuovo livello. In esso tro-

veranno poste le previsioni dedicate alla domanda di residenze principali.

Si tratta di una previsione derivata, legata direttamente all'evoluzione del numero di nuclei familiari: è stato preso in considerazione solo l'impatto che l'evoluzione demografica ha sul numero di abitazioni occupate in modo permanente (le residenze principali), di tutt'altra natura essendo i meccanismi legati alla domanda di residenze secondarie. Le caratteristiche del parco alloggi che dovrà permettere di accogliere la popolazione del futuro, dipenderanno tanto dall'evoluzione della struttura delle economie domestiche (della loro dimensione media, in particolare), quanto dal "come" le famiglie - nella loro definizione più larga - occuperanno queste abitazioni (il numero di locali per persona).

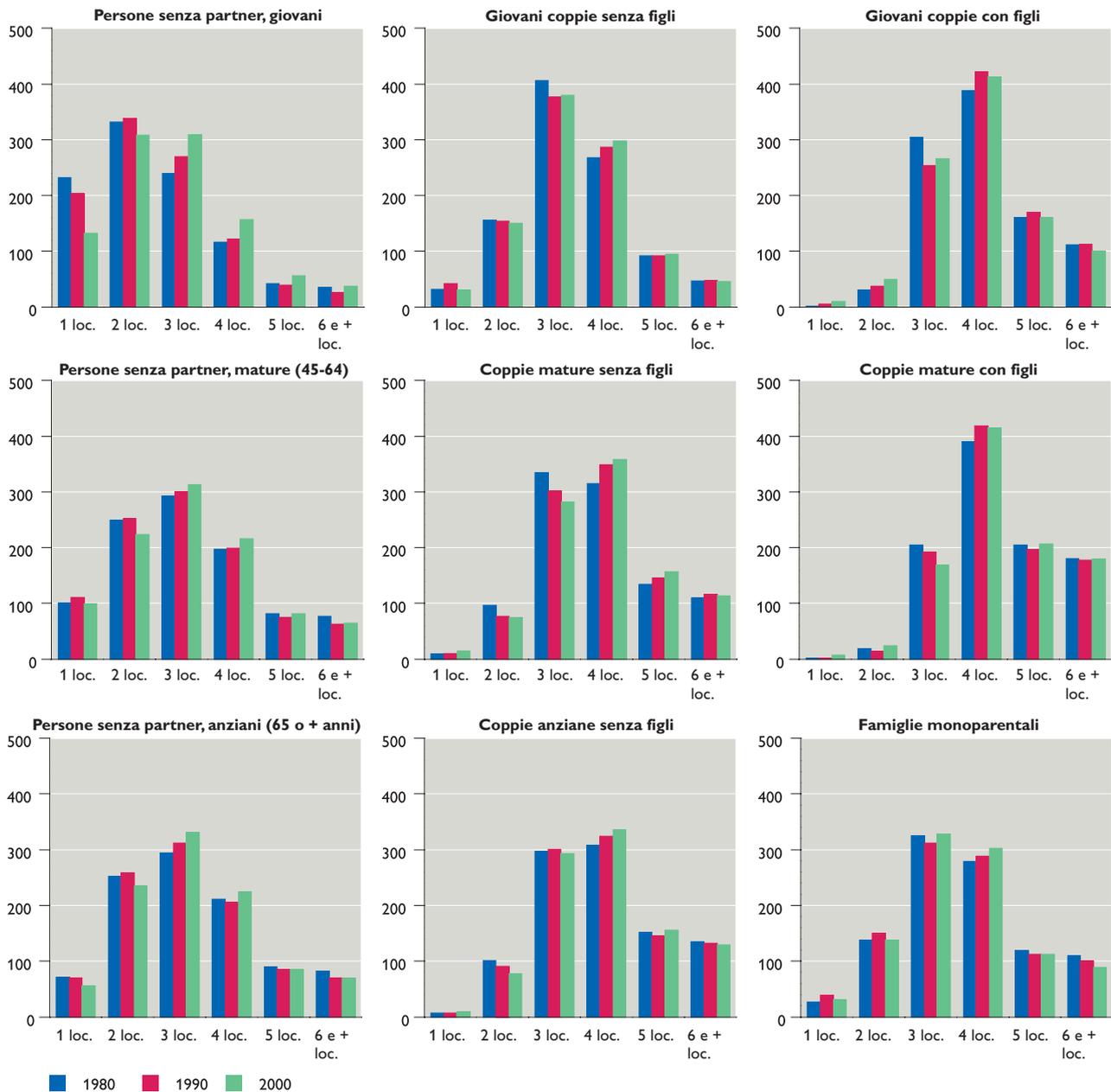
Qualche dato di riferimento

I risultati delle previsioni delle economie domestiche, sulla base dei quali si calcola il fabbisogno futuro di residenze principali, dipendono a loro volta in larga parte dai risultati delle previsioni demografiche propriamente dette, quelle che riguardano la popolazione.

E' perciò necessario ricordare le cifre principali alle quali ci conduce lo scenario "di base" sviluppato in queste previsioni. L'indicatore congiunturale di fecondità è stato mantenuto al livello registrato nel 2003 (1,25 figli per donna), l'aumento della speranza di vita è stato proiettato anche nel futuro con solo una leggera attenuazione (presi nel loro assieme, uomini e donne dovrebbero raggiungere mediamente l'età di 84,7 anni nel 2025, contro gli 81,3 del 2003), mentre il saldo migratorio è stato fissato in una prima fase (da qui al 2010) a un livello alto (tra +2.200 e +2.900), mentre è previsto che successivamente esso si stabilizzi tendenzialmente al livello medio degli ultimi 10 anni (+1.750). Il risultato di queste ipotesi è la crescita della popolazione ticinese dai 316.000 abitanti del 2002 ai 354.000 del 2030, una crescita accompagnata da un forte invecchiamento: la parte delle persone con 65 o più anni passerebbe dal 18% di fine 2002 al 25% di fine 2030, mentre quelle con meno di 20 anni rappresenterebbero non più, come nel 2002, il 20% della popolazione totale, ma solo il 16%. Il Bellinzonese e il Luganese sarebbero le regioni più dinamiche dal punto di vista dell'evoluzione demografica, le Tre Valli quella meno dinamica.

¹ Ustat-SCRIS (2004), *Una previsione per il Ticino: dalle ipotesi ai risultati*, Dati 1-2004, pp. 22-35.

² Aurélien Moreau (2005), *Le famiglie fra trent'anni*, Dati 2-2005, pp. 41-51.



Il modello messo a punto dallo SCRIS per le previsioni delle economie domestiche (impennato su criteri di coerenza interna e su ipotesi relative ai tassi delle persone di riferimento e degli altri membri del nucleo³), arriva a ottenere un numero di economie domestiche superiore alle 164.000 unità nel 2030, contro le più di 135.000 della fine del 2000, con un peso accresciuto di nuclei formati di persone senza partner (persone sole e capifamiglia soli con genitore/i) e di coppie senza figli (il 66% delle economie domestiche a fine 2030, contro il 60% a fine 2000; in ter-

mini di individui, queste due tipologie coprono "solo" il 46% del totale della popolazione), e con una nuova riduzione della dimensione media delle economie domestiche.

Le tendenze recenti

Tra il 1980 e il 2000, il numero delle abitazioni primarie (che per definizione coincide con il numero delle economie domestiche⁴) è passato dalle circa 102.000 alle più di 135.000 unità, con una crescita del 33%, una crescita fortissi-

ma dovuta in parti quasi uguali alla diminuzione della dimensione media delle economie domestiche e all'aumento della popolazione⁵.

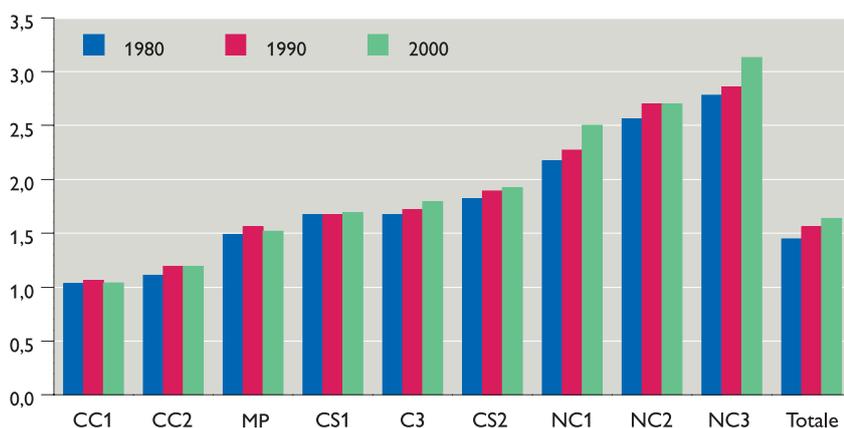
Anche le caratteristiche del parco alloggi si sono modificate nel corso del tempo, delineando una tendenza generale all'aumento della grandezza delle abitazioni (v. il graf. A). L'affermazione va però completata con alcune precisazioni: le coppie mature con figli (le persone di riferimento hanno tra i 45 e i 64 anni) sembra che occupino abbastanza stabilmente alloggi di medie dimensioni; gli alloggi delle famiglie monoparentali e delle giova-

³ V. il riquadro a p. 43 di Aurélien Moreau (2005), op. cit.

⁴ Questa regola ha avuto la sua eccezione nei censimenti dell'80 e del '90, quando i subinquilini formavano un'economia domestica autonoma, mentre nel 2000 sono stati considerati parte del nucleo che affitta loro le camere. I subinquilini erano 66 nel 1980 e 16 nel 1990.

⁵ Aurélien Moreau (2005), op. cit., p. 45.

B Tipi di economia domestica secondo il numero di locali per persona, in Ticino, 1980-2000



CC1 Coppie con figli, persona di rif. < 45 anni
 CC2 Coppie con figli, persona di rif. 45-64 anni
 MP Famiglie monoparentali
 CS1 Coppie senza figli, persona di rif. < 45 anni
 C3 Coppie, persona di rif. >= 65 anni

CS2 Coppie senza figli, persona di rif. 45-64 anni
 NC1 Persone senza partner, persona di rif. < 45 anni
 NC2 Persone senza partner, persona di rif. 45-64 anni
 NC3 Persone senza partner, persona di rif. >= 65 anni

ni coppie senza figli (le persone di riferimento hanno meno di 45 anni) hanno invece visto ridursi leggermente la loro estensione.

Questa tendenza all'aumento della grandezza delle abitazioni per ogni determinata categoria di economie domestiche, riflette l'innalzamento del livello di vita (con l'andar del tempo, le famiglie possono permettersi abitazioni più spaziose), ma riflette anche - paradossalmente - l'aumento del prezzo delle abitazioni (una dinamica che tocca in particolare le famiglie di anziani): durante il loro ciclo di vita, i nuclei familiari si allargano (formazione della coppia, nascita dei bambini, ..) e cercano appartamenti di dimensioni adeguate. Ma più tardi, invecchiando e riducendosi il numero dei suoi componenti (la partenza dei figli, l'eventuale rottura coniugale o

la vedovanza, ...), l'economia domestica sceglierà di trasferirsi in un alloggio più adatto unicamente se ne avrà un tornaconto finanziario, ciò che solo di raro si verificherà: non necessariamente il nuovo e più piccolo appartamento verrà a costare meno di quello vecchio e più grande. L'invecchiamento della popolazione contribuisce ad amplificare questo meccanismo legato all'aumento del prezzo degli alloggi.

Il numero di locali per persona è un parametro che dipende tanto dalla dimensione degli alloggi quanto da quella dei nuclei familiari, non essendo altro che il risultato della divisione del primo per il secondo. Ebbene, l'analisi di questo dato (v. il graf. B) giunge a conclusioni simili a quelle del grafico A: in quasi tutte le categorie di economia domestica, il

numero di locali per persona è in aumento.

Solo le coppie giovani con figli e le famiglie monoparentali hanno visto diminuire, tra il 1990 e il 2000, lo spazio individuale a disposizione. Questa diminuzione è stata provocata nel primo caso essenzialmente da una riduzione sensibile della dimensione media delle abitazioni (da 4,09 a 4,00 locali, la dimensione media dei nuclei essendosi allargata solo molto leggermente), nel secondo da un aumento abbastanza pronunciato della dimensione media delle economie domestiche (da 2,46 a 2,52 persone, essendo rimasto pressappoco stabile il fattore-abitazione).

Le coppie con figli la cui persona di riferimento ha dai 45 ai 64 anni, hanno conosciuto una stabilità nella dimensione sia dell'alloggio, sia dell'economia domestica.

L'aumento del numero di locali per persona delle coppie senza figli (con persona di riferimento con meno di 45 anni o dai 45 ai 64 anni) e dei nuclei la cui persona di riferimento ha 65 o più anni (siano coppie o non-coppie), deriva sia da un aumento della dimensione media delle abitazioni sia da una diminuzione della dimensione dei nuclei familiari. Va rilevato in particolare che tra tutti i tipi di economia domestica, quelle anziane hanno fatto registrare la più forte diminuzione del numero medio di membri.

L'aumento del numero di locali per persona nei nuclei non formati da coppie e con meno

foto Ti-press / Davide Agosta



1 Le economie domestiche del Ticino, nel 2000, secondo le 24 tipologie (in ‰)

di 65 anni, è il risultato di una fortissima crescita della dimensione delle abitazioni (e questo vale soprattutto per i meno di 45 anni: da 2,54 a 2,82 locali tra il 1990 e il 2000), nettamente superiore alla moderata crescita che vi è stata nella dimensione delle economie domestiche.

Il modello

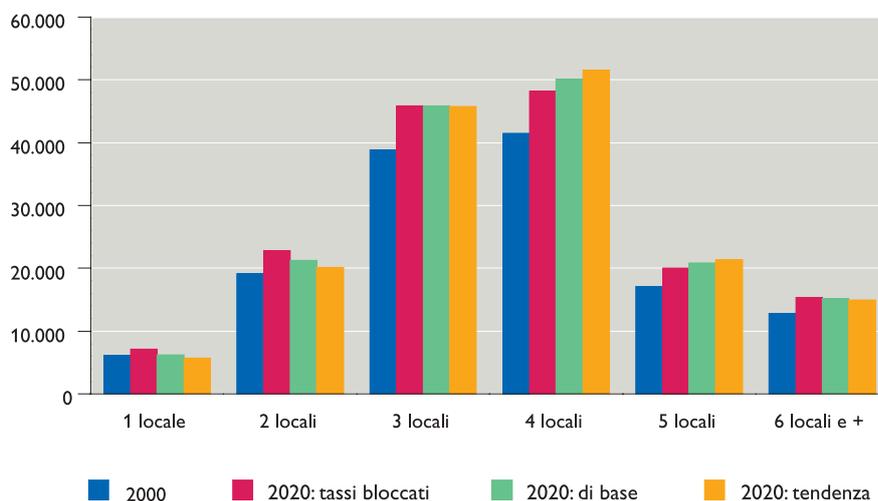
Lo studio delle tendenze che hanno segnato l'evoluzione recente delle abitazioni principali presenta un duplice interesse: ci porta a spingere fino in fondo l'analisi e la comprensione dei cambiamenti in atto, ma al tempo stesso ci permette di anticipare le tendenze future nell'occupazione delle abitazioni dei diversi tipi di economia domestica. Il modello che utilizziamo per questa operazione si appoggia sul modello messo a punto per le previsioni delle economie domestiche: parte in effetti dall'analisi della distribuzione dei nuclei familiari nelle 24 tipologie da noi definite (v., nella tab. 1, i dati del 2000), e la completa prendendo in considerazione l'evoluzione dell'occupazione delle abitazioni a seconda della loro dimensione. Le caratteristiche del parco alloggi che dovrà accogliere la popolazione del futuro dipenderanno in effetti dall'evoluzione delle economie domestiche (sia in termini di numero assoluto che di struttura), ma anche dalle modalità di occupazione delle abitazioni (numero di locali).

I tipi di economia domestica utilizzati dal modello si prestano particolarmente al trattamento della nostra problematica perché assicurano una buona descrizione delle diverse fasi del ciclo di vita delle famiglie; ed è proprio questa variabile che permette di spiegare la dimensione degli alloggi occupati.

Il grafico C illustra l'importanza che avrà l'evoluzione della struttura di occupazione delle abitazioni, perché rende possibile il confronto tra uno scenario a tassi bloccati (al livello registrato nel 2000) e uno scenario nel quale viene semplicemente applicata l'estrapolazione delle tendenze passate (una combi-

	Senza figli	Età del figlio minore			Totale
		<7	7-15	16+	
Coppie					
<45	59	96	44	7	207
45-64	98	11	39	89	237
65-79	68	15	82
80+	14	2	15
Senza partner					
<45	146	10	14	5	175
45-64	113	—	5	25	143
65-79	92	2	95
80+	45	—	46
Totale	635	118	102	144	1.000

C Numero di abitazioni primarie per numero di locali, in Ticino, nel 2000 e nel 2020 (secondo 3 diversi scenari)



nazione due terzi/un terzo delle tendenze 1990-2000 e 1980-2000). In tutti i casi, il numero di abitazioni di 3 o più locali dovrebbe aumentare sensibilmente. Nello scenario che riproduce i comportamenti osservati nel 2000, il parco alloggi dovrebbe accrescersi in tutti i tipi di appartamento. Se invece prolunghiamo le tendenze dell'ultimo ventennio, constatiamo una crescita ancor più accentuata degli alloggi grandi a scapito di quelli di piccole dimensioni. Lo scarto tra questi due scenari misura l'impatto futuro dell'evoluzione dell'occupazione delle abitazioni da parte delle economie domestiche, se questa evoluzio-

ne seguisse i ritmi degli ultimi anni.

In definitiva, lo scenario che abbiamo deciso di privilegiare (lo scenario "di base" del graf. C) corrisponde a una variante temperata delle tendenze del passato recente. In effetti non sembra realistico immaginare che lo spazio disponibile, a ogni determinata tipologia, rimanga quello attuale. Ma sembra altrettanto poco prudente prolungare senza alcuna correzione le tendenze osservate finora, perché vorrebbe dire ignorare le incognite rappresentate dall'andamento della situazione economica, dei costi o dell'offerta di alloggi.

«Le caratteristiche del parco alloggi del futuro dipenderanno sia dall'evoluzione delle economie domestiche, sia dal numero di locali per persona.»

2 La domanda di abitazioni primarie secondo il numero di locali e il tipo di economia domestica, in Ticino, 1980-2000 e 2005-2030 (scenario di base)

	1980	1990	2000	2005	2010	2015	2020	2025	2030
Totale abitazioni	101.957	118.062	135.469	142.721	149.705	154.936	159.467	162.649	164.290
1 locale	4.732	6.036	6.113	6.086	6.113	6.148	6.223	6.219	6.098
2 locali	13.447	16.606	19.080	19.763	20.356	20.803	21.295	21.650	21.769
3 locali	29.595	33.123	38.865	41.050	42.982	44.444	45.843	46.964	47.690
4 locali	29.997	35.930	41.527	44.270	46.828	48.659	50.145	51.189	51.791
5 locali	13.301	14.711	17.085	18.171	19.304	20.171	20.840	21.284	21.520
6 locali e più	10.885	11.655	12.798	13.382	14.122	14.712	15.125	15.342	15.423
In %	100								
1 locale	5	5	5	4	4	4	4	4	4
2 locali	13	14	14	14	14	13	13	13	13
3 locali	29	28	29	29	29	29	29	29	29
4 locali	29	30	31	31	31	31	31	31	32
5 locali	13	12	13	13	13	13	13	13	13
6 locali e più	11	10	9	9	9	9	9	9	9
Indice 2000 = 100	75	87	100	105	111	114	118	120	121
1 locale	77	99	100	100	100	101	102	102	100
2 locali	70	87	100	104	107	109	112	113	114
3 locali	76	85	100	106	111	114	118	121	123
4 locali	72	87	100	107	113	117	121	123	125
5 locali	78	86	100	106	113	118	122	125	126
6 locali e più	85	91	100	105	110	115	118	120	121
Locali per persona									
Totale economie domestiche	1,46	1,57	1,64	1,67	1,69	1,72	1,75	1,77	1,78
Coppie senza figli	1,79	1,81	1,85	1,87	1,88	1,89	1,89	1,90	1,89
Coppie con figli	1,08	1,14	1,13	1,13	1,13	1,14	1,15	1,15	1,15
Famiglie monoparentali	1,49	1,57	1,52	1,52	1,53	1,54	1,55	1,56	1,55
Altre situazioni	2,55	2,62	2,76	2,80	2,82	2,84	2,85	2,85	2,85
Locali per economie domestiche									
Totale economie domestiche	3,68	3,64	3,64	3,65	3,66	3,67	3,68	3,68	3,68
Coppie senza figli	3,69	3,73	3,80	3,82	3,84	3,86	3,87	3,88	3,88
Coppie con figli	4,19	4,24	4,19	4,19	4,19	4,20	4,21	4,20	4,19
Famiglie monoparentali	3,83	3,87	3,83	3,84	3,85	3,87	3,88	3,88	3,87
Altre situazioni	3,01	2,95	3,09	3,13	3,16	3,19	3,20	3,21	3,22

I principali risultati

Dato che il numero delle abitazioni primarie è uguale a quello delle economie domestiche, l'evoluzione della domanda di alloggi cresce (in parallelo con l'evoluzione dei nuclei familiari) del 21% tra il 2000 e il 2030 (passando da 135.469 a 164.290 abitazioni principali), ovvero a un tasso annuale dello 0,65% (contro l'1,43% del periodo 1980-2000).

Questa crescita complessiva abbastanza sostenuta nasconde però delle evoluzioni differenziate a seconda della dimensione per numero di locali. Come indica la tabella 2, nei

prossimi 20 anni la domanda di residenze primarie dovrebbe:

- restare stabile per i monolocali;
- crescere, ma di un terzo meno della crescita globale, per i bilocali;
- crescere alla velocità media per i 3 e per i 6 o più locali;
- crescere del 20% più velocemente rispetto alla domanda totale per i 4 e i 5 locali.

Le abitazioni più numerose sono costituite di 3 o di 4 locali (v. il graf. D): rappresentano il 60% del totale, e questa parte dovrebbe rimanere sostanzialmente invariata nei prossimi 20-30 anni. I mono e i bilocali

dovrebbero invece veder diminuire in futuro il loro peso relativo (dal 18,6% del 2000 al 17,7% del 2010, al 17,0% del 2030).

La domanda aggiuntiva di residenze primarie, quella necessaria a soddisfare i bisogni delle nuove economie domestiche, dovrebbe diminuire progressivamente: se nell'ultimo decennio ci sono volute 17.400 nuove abitazioni, meno di 10.000 dovrebbero bastare per il decennio 2010-2020 (v. tab. 3).

Tra il 1980 e il 1990, la domanda di nuove abitazioni principali è fortemente cresciuta in particolare nel segmento dei piccoli alloggi. Invece, nel decennio successivo e in quelli che verranno, a crescere più in fretta sono stati e saranno gli

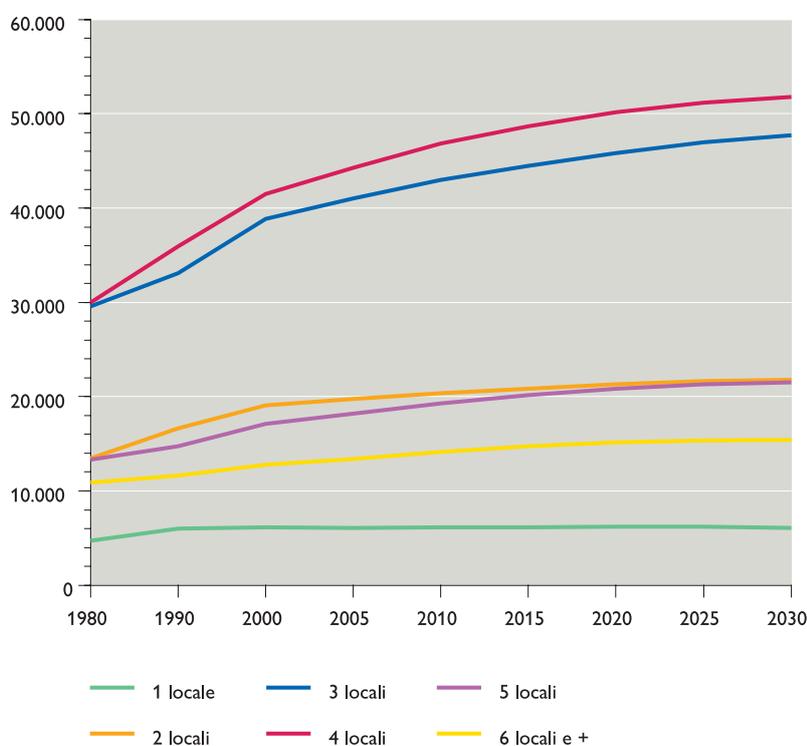
«Tra il 2000 e il 2030 le abitazioni primarie aumenteranno del 21%, a un tasso annuale dello 0,65% (contro l'1,43% del periodo 1980-2000).»

3 Aumento del n. di abitazioni primarie secondo il numero di locali, in Ticino, 1980-2000 e 2000-2030 (scenario di base)

	1980-1990		1990-2000		2000-2010		2010-2020		2020-2030	
	Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%
Totale abitazioni¹	16.105	16	17.407	15	14.236	11	9.762	7	4.823	3
1 locale	1.304	28	77	1	–	–	110	2	- 125	-2
2 locali	3.159	23	2.474	15	1.276	7	939	5	474	2
3 locali	3.528	12	5.742	17	4.117	11	2.861	7	1.847	4
4 locali	5.933	20	5.597	16	5.301	13	3.317	7	1.646	3
5 locali	1.410	11	2.374	16	2.219	13	1.536	8	680	3
6 locali e più	770	7	1.143	10	1.324	10	1.003	7	298	2

¹ Le differenze tra le somme delle voci e i rispettivi totali sono dovute ad arrotondamenti.

D La domanda di abitazioni primarie secondo il numero di locali, in Ticino, 1980-2000 e 2005-2030 (scenario di base)



appartamenti più grandi (con più di 3 locali).

La dimensione degli alloggi dovrebbe aumentare leggermente nei prossimi anni, fino a raggiungere una media di 3,68 locali nel 2020 (contro i 3,64 del 1990 e del 2000), ovvero lo stesso valore osservato nel 1980. Nel frattempo, tuttavia, grazie alla riduzione della dimensione media delle economie

domestiche, si avrà un sensibile aumento del numero di locali a disposizione di ogni persona: 1,75 locali nel 2020 contro 1,64 nel 2000 (1,57 nel 1990 e 1,46 nel 1980).

Entrando nel dettaglio del numero di locali per persona, si può notare come esso aumenti per tutte e quattro le principali categorie di economia domestica (v. la tab.

2), ma in minor misura per coppie con figli e famiglie monoparentali. La crescita del numero di locali per persona è superiore a quella osservata per ognuno dei quattro tipi di nucleo familiare. A questa tendenza all'aumento in tutte le categorie, si aggiunge poi un importante effetto di struttura, attraverso il maggior peso che coppie senza figli e altre situazioni familiari avranno nell'universo delle economie domestiche: sono proprio queste due tipologie a disporre in generale di un maggior numero di locali per persona.

La previsione per le regioni

L'esame dei risultati regione per regione completa il quadro delle nostre previsioni (v. tabb. 4 e 5).

Conviene in primo luogo far notare, come la crescita futura del numero di residenze primarie non dovrebbe raggiungere in nessuna regione i tassi annuali conosciuti dal Ticino tra il 1980 e il 2000: solo il Bellinzonese sfiora quei livelli tra il 2000 e il 2010 (+1,3% contro +1,4%), mentre le altre regioni avanzano più lentamente. Le disparità regionali dovrebbero comunque rimanere in questo ambito abbastanza contenute (tra il +0,7% e il +1,3% annuale tra il 2000 e il 2010, e tra il +0,3% e il +0,9% nel decennio successivo).

Indipendentemente dalla regione, constatiamo una forte domanda di alloggi di medio-grosse dimensioni: tra il 59% (Bellin-

«Si avrà un sensibile aumento del numero di locali a disposizione di ogni persona: 1,75 locali nel 2020 contro 1,64 nel 2000.»

4 La domanda di abitazioni primarie secondo il numero di locali e le regioni, in Ticino, tra il 2000 e il 2010 (scenario di base)

	Incremento assoluto				Incremento in %				Parco alloggi 2000			
	1-2 locali	3 locali	4 e + locali	Totale	1-2 locali	3 locali	4 e + locali	Totale	1-2 locali	3 locali	4 e + locali	Totale
TreValli	140	284	743	1.167	10	10	11	10	1.472	2.796	7.031	11.299
Locarnese eV.Maggia	75	708	1.326	2.109	1	8	10	7	5.818	8.611	13.901	28.330
Bellinzonese	343	727	1.522	2.592	12	14	15	14	2.911	5.278	10.008	18.197
Luganese	633	1.888	3.852	6.373	5	12	14	11	11.692	16.090	28.089	55.871
Mendrisiotto	85	510	1.401	1.996	3	8	11	9	3.300	6.090	12.381	21.771
Ticino	1.276	4.117	8.844	14.237	5	11	12	11	25.193	38.865	71.410	135.468

5 La domanda di abitazioni primarie secondo il numero di locali e le regioni, in Ticino, tra il 2010 e il 2020 (scenario di base)

	Incremento assoluto				Incremento in %				Parco alloggi 2010			
	1-2 locali	3 locali	4 e + locali	Totale	1-2 locali	3 locali	4 e + locali	Totale	1-2 locali	3 locali	4 e + locali	Totale
TreValli	62	115	253	430	4	4	3	3	1.612	3.080	7.774	12.466
Locarnese eV.Maggia	136	522	821	1.479	2	6	5	5	5.893	9.319	15.227	30.439
Bellinzonese	220	512	1.137	1.869	7	9	10	9	3.254	6.005	11.530	20.789
Luganese	569	1.375	2.792	4.736	5	8	9	8	12.325	17.978	31.941	62.244
Mendrisiotto	62	337	853	1.252	2	5	6	5	3.385	6.600	13.782	23.767
Ticino	1.049	2.861	5.856	9.766	4	7	7	7	26.469	42.982	80.254	149.705

zonese) e il 70% (Mendrisiotto) della domanda del periodo 2000-2010 concernerebbe infatti abitazioni di 4 o più locali. Il tasso di crescita di questa sezione del parco alloggi dovrebbe essere particolarmente sostenuto nelle regioni del Bellinzonese e del Luganese nel corso dei prossimi due decenni (rispettivamente +27% e +24%). La domanda di nuove abitazioni di 4 o più locali dovrebbe invece contrarsi fortemente nelle TreValli, a partire dal 2010.

Sempre nelle TreValli⁶, ma anche nel Bellinzonese⁷, sarebbe comunque in crescita la domanda di alloggi di piccole dimensioni, con un tasso di crescita del settore superiore al 10% tra il 2000 e il 2010. La domanda di nuovi mono e bilocali dovrebbe provenire in quasi il 50% dei casi dal Luganese tra il 2000 e il 2010 (il 54% tra il 2010 e il 2020), e per il 27% dal Bellinzonese (il 20% tra il 2010 e il 2020). ■

⁶ Grazie a un forte aumento della percentuale di persone sole: il 37,2% nel 2020 contro il 31,8% nel 2000, ovvero un aumento di 5,4 punti contro i 2,0 punti a livello cantonale.

⁷ Se il peso delle economie domestiche di persone sole cresce un po' meno della media cantonale (+1,6 punti), il numero assoluto di persone sole aumenta fortemente tra il 2000 e il 2020: del 30,8%, contro il 24,4% a livello cantonale. Nel 2000, la regione Bellinzonese contava relativamente ancora poche persone sole.



foto Ti-press / S. Golay